

## CORSO per OSPITALERI volontari



### GIUBILEO DELLA MISERICORDIA MISERICORDIOSI COME IL PADRE

PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

#### Misericordiae Vultus

Bolla di indizione del Giubileo della Misericordia



14. Il pellegrinaggio è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è *viator*, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi.

#### Lo Spedale della Provvidenza di Roma

accoglie ogni anno centinaia di pellegrini che giungono a Roma lungo le vie di pellegrinaggio (Francigena, Cammino di San Francesco, Via Laurentina ecc.). Durante questo Giubileo, iniziato l'8 dicembre scorso, pur trovandoci in un periodo comunemente di bassa affluenza, abbiamo già registrato un incremento di presenze e di pellegrini ospitati rispetto agli altri anni.

Per far fronte all'impegno di accogliere i pellegrini durante tutto il Giubileo ed i restanti mesi, abbiamo organizzato per il **19 e 20 marzo 2016** il consueto corso per ospitaleri volontari, rivolto a chi si riconosce nel nostro modello di accoglienza Cristiana dei pellegrini.

Chiunque sia stato pellegrino conosce l'importanza della figura dell'ospitalero. Trovare un letto confortevole, una doccia calda ed un pasto ben preparato non sono gli unici aspetti fondamentali dell'accoglienza. L'ospitalero è la figura che oltre ad occuparsi della gestione logistica dell'ostello accoglie, ascolta e assiste i pellegrini durante il loro soggiorno e sono la differenza tra un ricevimento turistico-alberghiero e l'accoglienza praticata da noi.



L'importanza delle giuste parole e la peculiarità della nostra accoglienza

Il rito di accoglienza della lavanda dei piedi, nel nostro Spedale della Provvidenza, offre un'esperienza unica a tutti coloro che sono in cammino come noi alla ricerca di una dimora, di un posto dove rimanere e sentirsi attesi e accolti. Il corso 2016 si svolgerà **sabato 19** e **domenica 20 marzo** presso lo Spedale della Provvidenza (Via Genovesi 11/b Roma) secondo il seguente programma:

#### **Sabato 19 marzo**

ore 09:00 - accoglienza e registrazione

ore 09:30 - primo intervento "Il senso cristiano del servizio di accoglienza"

A seguire lavori di gruppo

ore 13:00 - pranzo Comunitario

ore 15:00 - secondo intervento "Il rapporto dell'ospitalero coi pellegrini"

ore 19:15 - Vespri

ore 20:00 - cena comunitaria

#### **Domenica 20 marzo**

ore 09:00 S.Messa

ore 10:00 sessione sulla gestione logistica dello Spedale

ore 13:00 pranzo comunitario

Consegna attestati e Saluti.

Per chi viene da fuori Roma è possibile pernottare nei dormitori del nostro Spedale (fino ad esaurimento posti).

Il corso è **GRATUITO** (compresi i pasti ed il pernottato) per info e iscrizioni [manda ora](#) una email a [simone@pellegriniaroma.it](mailto:simone@pellegriniaroma.it)

[Leggi qui l'articolo del Corriere della Sera che parla di noi](#)

Successivamente al corso sarà possibile prestare servizio presso lo Spedale della Provvidenza di Roma

Ecco le testimonianze di Clara, corsista dell'edizione 2015 citata nell'articolo del Corriere della Sera, che ha prestato servizio durante il weekend di apertura del Giubileo:

*"Non avevo aspettative, anzi non avevo proprio la minima idea di cosa potesse essere questo corso. Ora posso dire che sono stati due giorni di grande condivisione, il primo passo per poter diventare ospitalera. Ci siamo ascoltati l'un l'altro, ognuno portava la propria storia, le proprie motivazioni e insieme ascoltavamo quello che ci veniva spiegato, sempre però rimanendo pellegrini nell'anima e nelle abitudini, abbiamo dormito tutti insieme nelle camerate con i sacchi a pelo, condividendo gli spazi, i pasti, tutto nella semplicità del dare e ricevere. Mille appunti e tante tante cose da imparare, riflessioni da portare a casa e fare proprie. Ricordo tre cose di quei due giorni: la lezione seduti in cerchio nel cortile sotto un sole caldo ma delicato, la messa tutti insieme la domenica sotto il campanile di S. Cecilia e il grande pranzo dove tutta la confraternita si era messa al lavoro per noi. Con sorriso e gratitudine guardo a quei ricordi e penso alle persone incontrate... Ora scrivo con qualcosa in più però, a dicembre, proprio nei giorni dell'apertura della Porta Santa sono riuscita a realizzare il mio sogno, quello di mettermi al servizio, anch'io sono riuscita a vivere l'esperienza dell'accoglienza... Gestire una casa d'accoglienza significa svegliarsi presto la mattina e andare a letto tardi la sera per far sì che tutto sia perfetto, significa sapere che non sei lì per fare una vacanza gratuita in una delle più belle città del mondo ma che dal tuo impegno dipende la sorte dell'incontro con un'altra persona magari stanca, affamata e anche dolorante. In quel momento tu rivesti i panni della Confraternita anche se tu non sei un confratello ma un semplice volontario, allora ti devi ricordare di tutto il lavoro che è stato fatto, delle fatiche delle persone che sono passate prima di te, dei valori e del messaggio che il gruppo vuole trasmettere e con esso tu devi essere coerente. Non è un gioco, dal momento in cui fai il corso tutto questo ti viene spiegato allora*

quello è il momento in cui tu puoi dire a te stesso o Sì o no, sono disposto oppure preferisco andare a fare una vacanza ai Caraibi. Alla mia prima lavanda dei piedi mi sono commossa nello stesso modo in cui mi sono commossa quando mi è stata fatta sul Santiago. E' stato un dono grande. Sì perché anche se non stai più camminando fisicamente, cammini con il cuore per chi sta camminando, magari senza più dolori muscolari o vesciche ai piedi ma sempre nella lotta contro te stesso per raggiungere la meta che in questo caso non è una cattedrale o una città ma forse un luogo ancora più santo che è il cuore della persona che busserà a quella porta".

Merci beaucoup pour cet accueil  
possible et si chaleureux et ce cadeau  
de pain. Gregory Hillemano &  
Josephine  
Aurélie Francia.

15-10-2015  
QUI IL NOSTRO ULTIMO GIORNO DI QUESTO BEL  
VIAGGIO CHE CI HA REGALATO MOLTE EMOZIONI!  
GRAZIE PER L'OSPITALITA'  
BRIANZOLI IN BICI  
IARI ANDRE WAPPE BOLO

GRAZIE Per l'accoglienza  
曹 琦 敬

I pellegrini di tutto il mondo ringraziano così per l'accoglienza